

Si sgrana il gruppo delle inseguitrici ad eccezione del Napoli

IL CENSA IN SCOPPIO - FRUSTALUPPI E CASATI ALL'INTER

Graffiante e incisiva l'Inter malgrado le assenze di Mazzola e Facchetti - Decisivo l'innesto del giovane nerazzurro Cesati - I romagnoli, subito a malpartito, hanno reagito tardivamente

Cesena 2
Inter 3
Cesena: Boranga; Ceccarelli (dal 32' Petri); Odi; Zuccheri; Danova; Cera; Bittolo; Frustalupi; Barattelli; Rogioni; De Ponti.
Inter: Vieri; Giubertoni; Fedate; Orlandi; Casparini; Bini; Pavone; Bertini; Boninsegna; Marini; Cesati (dal 74' Ceccilli).
Arbitro: Menicucci.
Reti: autogol di Cera al 18'; Cesati al 48'; Frustalupi al 74'; autogol, autorete di Giubertoni al 90'; Boninsegna al 92'.

(Dal nostro inviato speciale) Cesena, 8 febbraio. Brivido blu con qualche accenno di nero per il Cesena incompinto contro l'Inter del giovane nella sua prima sconfitta interna. La Romagna sta piangendo il terzo posto perduto in classifica ed i due punti concessi ad un'avversaria non certo irresistibile, ma pur sempre graffiante ed incisiva. Nonostante l'assenza di Mazzola e Facchetti (debuttato dalla disassenza) la squadra di Chiappella ha sfoderato grinta e orgoglio esibendo per mezz'ora un pressing tale da fare invidia al più esperto dei club di basket. Il Cesena abboccò ad imporre il proprio gioco ad un ritmo, autorete di Giubertoni al 90' e a malpartito.

L'Inter fariva di rimessa centrando avventurosamente il bersaglio per due volte e dando addirittura l'impressione di poter andare oltre sotto lo sguardo attonito, incredulo della folla di Romagna. L'orgoglio poi lo hanno tirato fuori gli uomini di Marchioro riducendo le distanze con un rigore convertito da Menicucci a titolo di compensazione per un precedente fallo e paraggiando i conti con l'autorete. Quando l'arbitro comincio ad occhieggiare verso l'orologio per emettere il fischio finale, Boninsegna ricordando l'antica potenza del suo sinistra, sorprese Boranga ed il Cesena facendogli nuovamente ammutolire lo stadio.

L'unica cosa giusta di questa partita — tanto per usare le parole di Marchioro, imperturbabile e leale anche nel giorno della sconfitta — è stato il risultato, non certo dei reti saltate fuori con scarri meriti e in seguito a circostanze fortunate come confermano i due autogol.

Il Como gioca bene ma non riesce a realizzare

Ci vuole un beffardo autogol per offrire la vittoria al Napoli

(Dal nostro inviato speciale) Como, 8 febbraio. Adesso a Como qualche tifoso crede al malocchio. E il coro «fortunata» diventa una litania attorno a questa squadra che ogni domenica conquista tanta simpatia, un bel po' di stima, ma poi non riesce a realizzare. E' rimasto fuori Facchetti, mezza ora prima della partita anche Libera aveva dato qualche segnale di vita, spogliandosi si era tirato il nervo sciatico cedendo così il posto a Ceccilli.

Certe disgrazie all'atto pratico ci rivelano un'autentica manna: il giovane attaccante infatti è stato fra i migliori segnando un gol e collaborando a centrocampo nell'opera di tamponamento. Libera non si sarebbe assolutamente sognato di fare. Ormai in eccezionali condizioni di forma, Gabriele Bertini e un lucidissimo Marini, formavano un'autentica diga laboriosa verso l'estrema parte di Pavone e Cesati, mentre al centro capitano Boninsegna giocava meticolosamente la tela dei compagni: sbagliava i passaggi, interveniva fuori tempo, ma quando occorre da queste parti non si correva anche all'ironia per meglio digerire i propri guai. Prima di poter capire, ce ne sono due a due nessuno si sarebbe aspettato la vampa dell'Inter, tra i due il colpo di Cesati, che rovinava la partita, ma non è riuscito: ha estratto spesso e volentieri il pallone, ma non è riuscito a metterlo in rete.

Se si considera che con questa vittoria il Napoli è tornato alla vittoria stesa da solo al terzo posto si può affermare che la domenica di sabato è stata una serata per gli azzurri, premiati in misura inversamente proporzionale alla difficoltà del compito. Un Napoli fantasma rispetto alla squadra che abbiamo ammirato all'inizio di stagione, è tornato a tutto campo che avevano esaltato gli azzurri sembrano dire, ma che ha perso lo smalto collettivo e l'autorità dei singoli.

Per vincere oggi il Napoli ha fatto davvero poco. Dopo una decina di minuti discreti ha subito ceduto a un Como abbastanza scelto ma pure sciolto e si è fatto vedere sempre più raramente in attacco, mentre la difesa si salvava o per l'ingenuità del Como (torri di tiro, frequenti cadute nella trappola del fuorigioco) o per il mestiere e la grinta dei difensori (Borghesi su tutti).

Il Como faceva gioco con ritmo lento, ma con buona continuità. Aveva il suo momento migliore nella parte finale del primo tempo, quando Pozzato — il più prezioso ed ispirato nel tocco — serviva palloni invitanti per Rossi (che accartando e dribblando sfuggiva spesso a Vavassori) e lo lanciava in difesa, Fontolan non dava segni di preoccuparsi di Savoldi, da lui sovrastato, e Martinelli contrastava vigorosamente. A centrocampo Juliano (bravo da centro mezza corso) e i suoi rilanci non potevano creare che triangolazioni sterili, tocchetti brevi.



Como. La punizione di Savoldi deviata in rete da Rossi

Como 0
Napoli 1
COMO: Rigamonti; Martini; Boldini; Garbarini; Fontolan; Guidetti; R. Rossi; Corbelli; Scardina; Pozzato; Iafrate (dal 33' P. Rossi).
NAPOLI: Carmignani; Landini; La Palma; Burginich; Vavassori; Orlandi; Massa; Juliano; Savoldi; Esposito; Braglia (dal 65' Boccolini).
Arbitro: Panzino.
Reti: R. Rossi al 68'.

Il Como si avventava per l'assalto finale, rinchiusa un secondo gol. In difesa, Fontolan non dava segni di preoccuparsi di Savoldi, da lui sovrastato, e Martinelli contrastava vigorosamente. A centrocampo Juliano (bravo da centro mezza corso) e i suoi rilanci non potevano creare che triangolazioni sterili, tocchetti brevi.

E' il rimedio contro le invasioni?

Cani-poliziotto allo stadio



Roma, 8 febbraio. Per la prima volta nello stadio romano nel nostro Paese sono apparsi dodici cani-poliziotto forniti dal reparto cinofilo di Nettuno. Il pubblico ha accolto con una salva di fischi la « passerella » degli animali. Ma i veri sportivi sono allargati per l'iniziativa che dovrebbe servire a scacciare i teppisti che guastano le serenate delle domeniche calcistiche.

Tra Lazio e Sampdoria botta e risposta in 1'

Roma, 8 febbraio. Una Sampdoria tenace, rocciosa in difesa e a centro campo, puntuale nel controllo che spesso ha creato un certo allarme fra gli avversari, ha conquistato un meritissimo punto sul campo della Lazio. I bianchi hanno avuto a portata di mano anche il colpo a sorpresa sfumato nel momento-chiave dell'incontro quando Salutti, raccogliendo al 39' una difettosa respinta di Wilson, portava la sua squadra in vantaggio. L'azione ha colto di sorpresa i biancoazzurri per l'abilità con cui Tuttino e Orlandi hanno saputo sfruttare un calcio di punizione. Con una finta Tuttino saliva nella rete, gli venne prontamente passata dal compagno verso il fondo del campo. Il rapido cross trovava impreparato il retroguardia laziale. Tredici dalla foga Wilson precedeva Pulici in uscita e serviva un altissimo pallone a Salutti che centrava il bersaglio con un secco diagonale.

Gli umbrì a San Siro danno lezione di gioco alla squadra rossonera

Sollier segna un gol ma l'arbitro l'annulla

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 8 febbraio. Diceva Castagner, prima della partita: « Il calcio è un gioco di memoria, limitato al minimo numero degli errori. Marconi è un campione di memoria, ha fatto un errore, ma non è riuscito a segnare ». E infatti è stato difficile crederci, dopo tanto tempo, che il calcio italiano sia ancora guidato da un « tackle » e ne perdevano almeno tre. Berni ha quasi cancellato Calloni. Davanti Vannini — altissimo e magrissimo, con lunghe leone e faticoso — è saltato in aria quando aveva fatto un'ottima giocata, offrendo preziosi palloni a Scarpa. Centro un Perugia così, il Milan è sembrato subito disarmato. Voleva attaccare, e invece era costretto a subire; voleva vincere, e invece era costretto a perdere. La difesa rossonera traballava. Turone cercava di rimediare, ma solo a volte veniva preso dall'affanno (per fortuna Maldera non ha mai perso la calma, altrimenti per il Milan sarebbe stato notte fonda). A centrocampo Benetti sembrava un toro imbuto, visto che gli attacchi sbagliavano tutto, provava la conclusione personale, ma più con rabbia che con convinzione. Rivera cercava di mettere ordine, a volte con i toglierli — seppur temporaneamente — le redini del gioco.

Il Cagliari in crisi senza cannonieri sta precipitando verso la B

Roma, contropiede micidiale: 5-1

(Dal nostro inviato speciale) Cagliari, 8 febbraio. Il Cagliari lentamente scivola in serie B. La squadra sarda non dimostra reazione, anzi accusa un'infatuazione del disastro. L'assenza di Riva è senza dubbio grave, ma chi si attendeva che l'infatuazione del campione portasse un po' di vivacità è rimasto deluso. Il Cagliari di questi tempi accetta tutto, accette anche che la Roma marzadeglia al San'Elia, segnando 5 gol (ed uno) nelle quindici gare precedenti i romanisti avevano realizzato in tutto dieci reti, segnare la metà esatta in un solo match vuol dire che l'avversario non è esistito. Questa è la prova che il Cagliari è in gravissima crisi.

Milan Perugia 0-0

MILAN: Albertosi; Sabadini; Maldera; Turone; Bet, Bilecchi; Orlandi; Casparini; Corbelli; Benetti; Calloni; Rivera; Chiarugi.
PERUGIA: Marconcini; Nappi; Balardo; Frosio; Berni; Agropi; Scarpini; Curi; Novellino; Vanni; Sollier.
Arbitro: Barbani.

Pellegrinaggio di visitatori per Gigi Riva ma il bomber ieri ha finalmente dormito

Roma, 8 febbraio. Un infermiere dall'aspetto imponente monta la guardia davanti alla camera 120 della clinica ortopedica Gigi Riva dorme (dopo l'intervento chirurgico di venerdì, aveva trascorso un'altra notte insonne) e lasciato in pace — supplica il massaggiatore Viganò —, sta riposando da un paio di ore. Sta meglio, si mangia, si profuma, si parla. I professori Perugini e Riccardi hanno controllato la ferita, rilocando ancora l'innestatura per alleviarne il dolore. Febbre non ne ha, è solo molto accenso e poi da due giorni non ha chiuso gli occhi. « E' molto meglio », dice il medico che si occupa di Gigi Riva. « E' molto nervoso » — si lascia sfuggire —, « L'infiammazione del ginocchio è stata applicata dopo l'intervento, e c'è anche chi sbaglia, costringendolo a stare in una posizione scomoda, lo ha fatto molto soffrire. La riduzione del gesso ha contribuito a rendere più sopportabile il dolore e a schiarare. Le sue condizioni generali sono soddisfacenti: il professor Perugini mi ha ripetuto stamane che la ferita è ottima sotto tutti gli aspetti e che le reazioni postoperatorie di Riva sono del tutto normali ».

Giulio Accatino

La Roma non sta a guardare. Gioca la sua partita, sperando che le punte (oggi, assente Prati, Petri) ci consentano ed esaurisce il campionato. Il giovane validissimo Casaroli riescono a fare breccia. E' una manovra sempre sfuocata, ma abbastanza efficace, anche perché i cagliarini in difesa commettono errori clamorosi. « Fidia il fiorentino che ha sostituito Suarez » scopre Niccoli come libero. Lo dice di vuole un ragazzino. Tredici mette un impulsivo.

Lazio Sampdoria 1-1

Lazio: Pulici; Petrelli; Martini; Wilson; Ghedin; Badiani; Garlaschelli; Re Cecconi; Chiagnella; D'Amico (dal 78' Ferrarini); Lopez.
Sampdoria: Cacciatore (dall'11' Di Vincenzo); Arruzzo; Leffi; Bedin; Zaccchini; Rosalbini; Tuttino; Nicolini; Maraschi; Orlandi; Salutti.
Arbitro: Mascali.
Reti: Salutti al 39' e Garlaschelli al 40'.

LA WOLMER azienda leader nel campo dei tendaggi, moquette, tappeti, avverte la clientela che da oggi inizia la tradizionale vendita di SCAMPOLI DI MOQUETTE (lo sue prestigiose moquette) a META' PREZZO. Wolmer prega cortesemente quanti fossero interessati, di portarsi appresso le misure degli ambienti da moquettare onde poter trovare con più facilità lo scampolo idoneo. Wolmer avvisa inoltre che da pochi giorni è in atto il MESE DEL MATERASSO PERMIFLEX (il famoso materasso a molle che ora viene venduto da Wolmer concessionario anche corredato di rete copripiede sovrappiede e guanciale. Un simpatico ed utile regalo è riservato a chi acquisterà un PERMIFLEX entro il corrente mese. ATTENZIONE! sta per concludersi la FIERA DEL BIANCO che tanto successo ha riscontrato. AFFRETTATEVI!

LA WOLMER azienda leader nel campo dei tendaggi, moquette, tappeti, avverte la clientela che da oggi inizia la tradizionale vendita di SCAMPOLI DI MOQUETTE (lo sue prestigiose moquette) a META' PREZZO. Wolmer prega cortesemente quanti fossero interessati, di portarsi appresso le misure degli ambienti da moquettare onde poter trovare con più facilità lo scampolo idoneo. Wolmer avvisa inoltre che da pochi giorni è in atto il MESE DEL MATERASSO PERMIFLEX (il famoso materasso a molle che ora viene venduto da Wolmer concessionario anche corredato di rete copripiede sovrappiede e guanciale. Un simpatico ed utile regalo è riservato a chi acquisterà un PERMIFLEX entro il corrente mese. ATTENZIONE! sta per concludersi la FIERA DEL BIANCO che tanto successo ha riscontrato. AFFRETTATEVI!

TENDAGGI - MOQUETTE - TAPPETI - BIANCHERIA - COPERTE - COPRILETTO
Negozi: Via Salbertrand 68 e 69 (a 500 metri da piazza Rivoli) - Torino
Magazzino: Strada Aeroporto 12 (a 300 metri da corso Grosseto) - Torino